

d'accordo con la tesi di Churchill, che il reciproco terrore è il migliore deterrente per scongiurare la guerra e che la paura dell'opinione pubblica nasce dalla possibilità che una guerra scoppi accidentalmente, a causa dell'errore di calcolo di una delle due parti. D'altra parte, l'opinione pubblica è persuasa che la protezione atomica americana non rappresenta una garanzia sufficiente, poichè «difficilmente gli Stati Uniti porrebbero a rischio l'esistenza di una loro grande città come New York, Chicago, Los Angeles».

La superiorità economica degli Stati Uniti e messa anche in forse per quattro motivi: 1) il trending sul lungo periodo degli ultimi anni; 2) le ammissioni americane sul maggiore ritmo di sviluppo dell'URSS rispetto all'America; 3) le visibili debolezze della economia americana, con la recessione e le attuali difficoltà; 4) l'apparente inferiorità della produzione americana di macchinari, alluminio, ecc.

Il rapporto conclude affermando che un esame dell'opinione pubblica dei paesi europei dimostra: 1) il forte deterioramento dell'immagine occidentale dell'America che era prima del lancio delle bombe atomiche; 2) che in un recente periodo l'opinione pubblica europea ha riveduto il suo giudizio sull'Unione Sovietica, considerata ora non più come un paese arretrato, ma come una potenza dinamica dal punto di vista economico, militare, scientifico, in grado di superare l'America; 3) che l'opinione pubblica occidentale «inclina verso il punto di vista che la salvezza risiede in una sempre maggiore eguaglianza tra l'URSS e gli Stati Uniti senza apprezzabili indizi di superiorità da una parte o dall'altra».

La pubblicazione del documento ha sollevato naturalmente grande impressione. Nel giorno scorso, esso era stato tradotto in sondaggi dell'opinione pubblica internazionale. In Inghilterra e in Francia, che hanno dimostrato il declino del prestigio americano nel mondo e l'esistenza della diffusa opinione che, nella competizione scientifica, l'URSS eguaglia e supera in moltissimi settori l'America. La pubblicazione del rapporto sul New York Times oltre che costituire un grosso colpo recato alla tesi di Nixon sulla stabilità della situazione americana, prova che ha ragione Kennedy, quando afferma l'esistenza di una crisi del prestigio americano, come conseguenza della cattiva amministrazione repubblicana. Ma, a parte il valore elettorale, il documento è estremamente interessante per se stesso, poichè fornisce un quadro della situazione dell'opinione pubblica mondiale estremamente significativo, prova che nei paesi occidentali il giudizio dell'opinione pubblica precede e diverge da quello dei governi, mentre la realtà e la sostanza dei mutamenti rivoluzionari avvenuti nel mondo si scagliano internazionalmente e obiettivamente richiede un mutamento di politica e la formazione di governi che rispecchiano tale mutamento.

MAURIZIO FERRARA

### Cartellone del PCI abbattuto a Reggio per iniziativa del vescovo

REGGIO EMILIA. 2. — Questa mattina agenti di P.S. e vigili del fuoco hanno abbattuto nella centralissima piazza Preopoli un cartellone elettorale comunista che recava un invito a votare per il PCI per arginare la prepotenza e la corruzione clericale. Successivamente è saputo che presso il Tribunale per questo cartellone era stata presentata una querela da parte della Curia vescovile al vescovo Beniamino Socchi che nelle tragiche giornate di luglio si fece notare per il suo grave atteggiamento ispirato ai rapporti della polizia sullo «scandalo» — ha voluto con gesto inaudito, che giustifica in pieno il contenuto dello «scandalo» dei comunisti reggini, tentare l'ultimo intervento diretto del clero sulla competizione elettorale. Il fatto è che anche questa volta si sono trovati funzionari dello Stato italiano pronti a fare quello che è di gradimento di un vescovo.

### Gravi persecuzioni contro il preside

## I clericali si oppongono all'ammissione delle allieve nel magistero di Salerno

SALERNO. 2. — Un grave ed antidemocratico atto è stato compiuto dal governo clericale a Salerno: il preside del magistero C. Cucco — prof. Roberto Mazzetti, il quale aveva deliberato una settimana fa di riannettere alla frequenza le studentesse escluse da nove anni con un provvedimento del ministero di Salerno — è stato minacciato di gravi rappresaglie da parte dei clericali. Il prof. Mazzetti ha deliberato di addiritura fatto avere il suo indirizzo a tutti gli studenti.

# I comizi del PCI

« Il voto al PCI è il solo voto sicuro per unire le forze operaie e democratiche; spezzare il potere assoluto della DC; portare avanti il successo antifascista di luglio ».

Domani a Roma, per il nostro Partito chiuderà la campagna elettorale il compagno PALMIRO TOLLI.

Manifestazioni centrali

OGGI

NOVARA, Longo  
NAPOLI, Amendola  
CATANZARO LIDO, Alicata  
ROMA (Marranella), Bufalini  
VIGEVANO, Cossutta  
PISA, Ingrao  
LIVORNO, Ingrao  
ENNA, Macaluso  
VIADANA, G. C. Pajetta  
CERIGNOLA, Scheda e Anita Di Vittorio  
CIRIACI, Scocimarro  
TERRACINA, Neri  
PERMO, Barca  
RAPALLO, Barontini  
COSENZA, Calamandrei  
SULMONA, Cacciapuoti  
CASSANO, D'Onofrio  
VIAREGGIO, Fedorini  
RIMINI e CATTOLICA, Jotti  
UDINE, Lizzeri  
PALERMO, Li Causi  
SIRACUSA, La Porta  
MESAGNE, Napolitano

IMPERIA-PORTO MAURIZIO, Natta  
BRISIGHELLA, Giuliano  
CASTELBOLOGNESE, G. Pajetta  
VEREIA, Reichlin  
ARONA, Scaccia  
GORLA, Tortorella

Manifestazioni comunali e rionali

OGGI

STURIA e ROSSIGLIONE, Adamoli  
MOLETTA, Assemlato  
BRUSCIANO e POMIGLIANO, Arenella  
PACHINO, Bufarodi  
CAMERINO, Cappelli  
NEPI, Cioffi  
DELICETO, Conte  
BOCCALCI, Cionnini  
CUSANO, De Grada  
CEVOLANI, Degli Esposti  
CROFANI, De Luca  
VENTURINA, Laura Diaz  
CASSANO, De Leonardis  
AUGUSTA, Di Lorenzo  
CARBOGNANO, Freduzzi  
RUFFIGNANO, Francavilla  
POMPEI, Fasino e Alicata

CARLENTINI, Guardo  
BITONTO, Gramaglia  
ALTAVILLA, Grifone  
MONTENERO, Giachini  
STRIGNO, Gomes  
MARSALA, La Torre  
APPIA, Lucardi  
P. S. ELPIDIO, Marcelino  
MEZZANONE, Magno  
MASSA FERRANA, Marchello  
GIOIA DEL COLLE, Muscato  
C. CASTELLANA, Mimmo  
CHIANTI, Mariella  
PIETRACOLORA, Nanni  
ALTAMURA, Pistillo  
SPEZZANO ALBANESE, Picciotto  
BUDDOSO, Polano  
CANDELA, Pelosi  
FAETO, Pasquale  
VITTORE, e COMISO, Rossato  
NOCATARO, Storza  
GIARDANIGLIO, Scotti  
GIOVINAZZO, Sardo  
VIGNANELLO, Gigliola  
Telesco  
VASANELLO, Giala Tedesco  
GHIULIANO, Valenzi  
MONCALVO, Villa  
FRATTAMAGGIORE, Vianini e D'Annunzio

Le proposte della Provincia sono cadute nel vuoto — Opere eseguite a metà e guadagni scandalosi

(Continuazione dalla 1. pagina)

da prendersi. Nel comitato sono rappresentati l'amministrazione comunale, tutti i partiti e le organizzazioni locali. Non possiamo attendere — si dice — di sapere se la linea di San Basilio terrà. Dobbiamo prepararci a difendere l'abitato di Ariano. E viene costituita una delegazione per prendere opportuni accordi col Genio civile.

Imbocchiamo ora la strada che taglia da sud a nord l'isola che porta a Taglio di Po. E' una strada impossibile, piena di buche e di fango. L'auto procede a passo d'uomo e ogni centinaio di metri deve fermarsi, per lasciar passare piccole mandrie di bovini, che procedono in senso inverso. Gli agricoltori si preoccupano di porre in salvo il bestiame e mettono le stalle i trattori trascavano rimorchii pieni di masserizie. A mano a mano che si procede verso Taglio di Po, la situazione si fa sempre più drammatica. Qui, dove la minaccia è più vicina, l'esodo è impressionante.



CA VENDRAMIN — La massa d'acqua si riversa nelle campagne della «buca di rotta» del Po

Tutta la gente è sulle strade, le case si svuotano, nel centro non si muove. Sul ponte di Taglio di Po sem-

CA VENDRAMIN — La massa d'acqua si riversa nelle campagne della «buca di rotta» del Po

bra di trovarsi su un fronte di guerra; sotto le gigantesche arcate, a meno di un metro, l'immensa massa di acqua del fiume scorre torbida e impetuosa. Tutta la gente è sulle strade, le case si svuotano, nel centro non si muove. Sul ponte di Taglio di Po sem-

CA VENDRAMIN — La massa d'acqua si riversa nelle campagne della «buca di rotta» del Po

bra di trovarsi su un fronte di guerra; sotto le gigantesche arcate, a meno di un metro, l'immensa massa di acqua del fiume scorre torbida e impetuosa. Tutta la gente è sulle strade, le case si svuotano, nel centro non si muove. Sul ponte di Taglio di Po sem-

CA VENDRAMIN — La massa d'acqua si riversa nelle campagne della «buca di rotta» del Po

bra di trovarsi su un fronte di guerra; sotto le gigantesche arcate, a meno di un metro, l'immensa massa di acqua del fiume scorre torbida e impetuosa. Tutta la gente è sulle strade, le case si svuotano, nel centro non si muove. Sul ponte di Taglio di Po sem-

### Con l'avallo delle Autorità militari

## Il governo tenta di limitare il diritto di voto per centinaia di migliaia di giovani militari

Vivo fermento nelle caserme di Torino e provincia - I comandi militari ritirano i certificati elettorali riservandosi di «scegliere» i soldati ai quali concedere la licenza - Interrogazione comunista al Ministro della Difesa

La Democrazia cristiana ed il governo, con l'avallo delle autorità militari, stanno tentando in questi giorni di attuare un broglio colossale: a quasi mezzo milione di giovani attualmente sotto le armi si vuole impedire di raggiungere i loro comuni di origine per esercitare il diritto di voto. Segnalazioni in questo senso cominciano a giungere da tutta Italia. Un vivo fermento è in atto nelle caserme di Torino e provincia dove gli ufficiali stanno ritirando ai soldati certificati elettorali ed hanno annunciato che soltanto una piccola parte dei giovani saranno mandati a casa per votare. Da Forlì, famigliari di alcuni alpini romagnoli in servizio a Pieve di Cadore (Belluno) ci hanno segnalato che i loro ragazzi non potranno abbandonare i reparti per raggiungere domenica o lunedì le sedi elettorali: gli ufficiali hanno annunciato che usufruiranno della licenza elettorale soltanto gli alpini residenti nel Veneto e non quelli — la maggioranza — provenienti da altre località. Note analoghe ci sono pervenute da Lecce, da Napoli, da Palermo e da altri centri del Mezzogiorno dove le giovani reclute sono state inviate per il servizio di leva.

Sul grave tentativo di limitazione della libertà di voto i deputati comunisti Barontini, Boldrini e Natta, hanno rivolto una interrogazione al ministro della Difesa sollecitando una immediata risposta. «Desideriamo sapere — è detto nella interrogazione — se corrisponde al vero la notizia secondo cui i comandi militari sarebbero disposti a concedere un numero limitato di permessi e licenze, ciò che permetterebbe soltanto a pochi militari di andare a votare nei rispettivi comuni. Gli interroganti chiedono all'onorevole ministro che vengano date precise disposizioni a tutti i comandi, disposizioni le quali dovranno essere la base per l'attribuzione di un numero di permessi di licenza».

Nella serata di ieri il compagno on. Nannuzzi, a nome del gruppo parlamentare comunista, ha chiesto un intervento per stamane con il ministro della Difesa.

## L'UNURI per amministrazioni democratiche che attuino una politica per le Università

Un interessante documento su «l'Università ed i comuni locali» è stato approvato in questi giorni dalla Giunta nazionale dell'UNURI (l'organizzazione che rappresenta tutti gli universitari italiani) ed inviato a tutti i partiti impegnati nella competizione elettorale.

Pur essendo un documento strettamente amministrativo, esso tuttavia investe alcuni problemi di indirizzo politico generale della vita del nostro Paese e della nostra scuola. E' utile sottolinearlo questo fatto per constatare ancora una volta come l'Unione Comunisti dell'UNURI la espressione della unità di tutte le forze universitarie antifasciste e democratiche, di parte laica e cattolica — sia seriamente impegnata nella lotta popolare per l'attuazione della Costituzione repubblicana. Il documento infatti parte dal presupposto che tutti gli enti locali, previsti dalla Carta costituzionale — i Comuni, le Province e le Regioni — possano esercitare pienamente le loro funzioni autonome, contribuendo alla elaborazione di una politica scolastica democratica e costituzionale. Finora gli enti locali non hanno avuto una vera e propria politica scolastica. Si è accettato le amministrazioni locali, di cui vorremmo ricordare quella di Bologna per i suoi validi contributi all'Alleanza bolognese, e quelle della fascia tirrenica toscana che hanno consentito con la loro iniziativa l'installazione di impianti scientifici e pedagogici, le varie amministrazioni clericofasciste o contrarie non sono mai arrivate mai ad elaborare una politica scolastica, seguendo in questo le direttive dei diversi governi centrali e lasciando quindi il completo abbandono la intera rete scolastica cittadina, dal grado elementare agli studi superiori. Basterebbe ricordare per Roma la annosa questione della terza torre della Casa dello studente e della espropriazione dei terreni di Castro Pretorio a favore

della Università romana: su questo complesso problema il documento dell'UNURI si pronuncia con molta chiarezza: esso chiede che i Comuni «nella determinazione dei piani regolatori comunali» non ignorino, come sovente accade, la necessità di consentire aree per lo sviluppo delle attività scolastiche, delle case per gli studenti, dei centri di ricerca scientifica. Ma il valore del documento non è tanto e solo in queste rivendicazioni, quanto nella richiesta di un impegno di tutti i partiti democratici, di sinistra, di centro e di destra, di una più organica politica delle forze di studio, di sostegno delle cooperative studentesche librarie, e così via, quanto invece nel significato politico generale che il documento dà alla richiesta del Comune in rapporto a quella dell'Università. La funzione degli enti locali non è essere potenziata e rinvigorita in una visione che esclude il tradizionale isolamento dell'Università dalla vita cittadina e regionale e impone funzioni politiche e culturali — come centro di realtà democratica — al Comune alla Provincia e alla Regione. Il documento infatti chiede che gli Enti locali siano attivamente presenti nei consigli di amministrazione delle Università, non solo come elemento di controllo ma di avvio ad un riformismo democratico degli stessi consigli, che sviluppino iniziative culturali ed educative gravitanti intorno alle Università, che sviluppino la loro battaglia per l'adeguamento dell'Università alle esigenze economiche e sociali della vita regionale, provinciale e del Lazio, regione eminentemente agricola la cui Università è priva di una facoltà di agraria» e per una scelta nella politica universitaria sovversiva.

Il documento dell'UNURI critica questo modo di attuare quelle iniziative clientelari e di puro prestigio volte a costituire piccole Università locali — in generale favorite dalla linea di potenziamento dell'iniziativa privata — anche nel settore della pubblica istruzione dei diversi governi d' — chiedendo che le menti somme che spesso vengono in proposito stanziate dalle amministrazioni locali (come quelle clericofasciste di Lecce o di Bari) siano destinate ad una più proficua attività di costruzione di Case dello Studente e collegi universitari.

Ci troviamo quindi di fronte ad un documento serio ed impegnativo che pur essendo di un carattere di rispetto della vita cittadina — quella della Università — e dell'attenzione di tutti gli elettori sul suo fatto e sul valore che ha un'amministrazione democratica e volta a favorire gli interessi della collettività, contro un tipo di amministrazione antipopolare, strumento dei gruppi di potere clericali e monopolistici.

Anche in questo caso Bologna e Roma sono di fronte, indicando due vie diverse e contrapposte sulle quali gli universitari italiani dovranno decidere con il loro voto.

## Lo zucchero può costare meno!

Due mesi fa, dopo infinite tergiversazioni e in seguito all'ennesima campagna dell'Opposizione, il governo e il CIP furono costretti a ridurre il prezzo dello zucchero nonostante fosse stato documentata la possibilità di apportare risparmi ben sostanziali, governi e CIP osarono però ridurre il prezzo soltanto da 240 a 210 lire al chilo.

Ebbene che cosa accade oggi? Accade che lo zucchero viene venduto sul mercato al ritmo a prezzi spesso nettamente inferiori a quelli massimi stabiliti dal CIP. In alcuni casi — in alcune zone — il prezzo è sceso fino a 180 lire al chilo con un risparmio doppio di quello governativo.

Le cause non sono difficili da individuare. La rottura del consorzio zuccheriero ha portato, come era prevedibile, ad una fase concorrenziale. Il processo di ammodernamento degli impianti ha condotto a un abbassamento dei costi di produzione. Vi sono, infine, sei milioni di quintali di eccedenze da collocare. Tutti dati di fatto perfettamente noti ai ministri democristiani e ai loro «teceri» quando si trattò di approvare il decreto. Ma i ministri democristiani si preoccupano solo di aumentare il proprio salario e i superprofitti dell'Erindana e dell'Italzuccheri. Esattamente come è accaduto nel caso dei concetti chimici, il CIP — che dovrebbe tutelare i consumatori e colpire i monopoli — ha snobbato prezzi più alti del livello di mercato.

## Il comunicato della CGIL

Subito dopo avere appreso la grave notizia della rotta del Po di Giare, che rischia di sommergere migliaia di ettari di terreno, il segretario della CGIL, Beniamino Socchi, ha inviato a Roma per un esame immediato della situazione. La Segreteria federale ha deciso di inviare subito sul luogo il segretario generale aggiunto on. Fernando Santì e il segretario responsabile della Federazione, Giuseppe Cafelli. Su invito della CGIL, al ritorno a Reggio anche il senatore Renato Biossi, presidente dell'Istituto nazionale confederale di assistenza (INCA). I dirigenti confederali si renderanno personalmente conto della gravità della situazione.

Nell'attesa di conoscere la reale portata dei danni causati da questo ennesimo disastro, la Segreteria della CGIL denuncia la responsabilità degli organi governativi per la mancata realizzazione di un piano organico di opere pubbliche, che avrebbe evitato o almeno attenuato il danno. La Segreteria della CGIL, richiamandosi alle minacce più volte avanzate dal sindacato per la soluzione di questo drammatico problema, intraprenderà tutte le iniziative che si renderanno necessarie per la realizzazione delle opere necessarie.

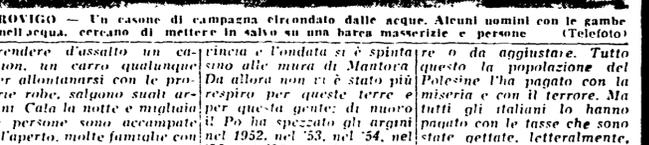
## Lo zucchero può costare meno!

Due mesi fa, dopo infinite tergiversazioni e in seguito all'ennesima campagna dell'Opposizione, il governo e il CIP furono costretti a ridurre il prezzo dello zucchero nonostante fosse stato documentata la possibilità di apportare risparmi ben sostanziali, governi e CIP osarono però ridurre il prezzo soltanto da 240 a 210 lire al chilo.

Ebbene che cosa accade oggi? Accade che lo zucchero viene venduto sul mercato al ritmo a prezzi spesso nettamente inferiori a quelli massimi stabiliti dal CIP. In alcuni casi — in alcune zone — il prezzo è sceso fino a 180 lire al chilo con un risparmio doppio di quello governativo.

Le cause non sono difficili da individuare. La rottura del consorzio zuccheriero ha portato, come era prevedibile, ad una fase concorrenziale. Il processo di ammodernamento degli impianti ha condotto a un abbassamento dei costi di produzione. Vi sono, infine, sei milioni di quintali di eccedenze da collocare. Tutti dati di fatto perfettamente noti ai ministri democristiani e ai loro «teceri» quando si trattò di approvare il decreto. Ma i ministri democristiani si preoccupano solo di aumentare il proprio salario e i superprofitti dell'Erindana e dell'Italzuccheri. Esattamente come è accaduto nel caso dei concetti chimici, il CIP — che dovrebbe tutelare i consumatori e colpire i monopoli — ha snobbato prezzi più alti del livello di mercato.

ROVIGO — Un casone di campagna circondato dalle acque. Alcuni uomini con le gambe nell'acqua, cercano di mettere in salvo una barella masserizia e persone (Telefoto)



ROVIGO — Un casone di campagna circondato dalle acque. Alcuni uomini con le gambe nell'acqua, cercano di mettere in salvo una barella masserizia e persone (Telefoto)

prenderlo d'assalto un cannone, un carro qualunque per allontanarsi con le proprie robe, salgono su altri carri. C'è la notte e migliaia di persone sono accampate all'aperto, molte famiglie con un mucchietto di coperte, con i bambini nudi e le donne che non hanno nemmeno la forza di piangere.

Fra questa gente, stasera, si è portata una delegazione del nostro partito di sinistra, che ha portato con sé un mucchietto di coperte, con i bambini nudi e le donne che non hanno nemmeno la forza di piangere.

Guidata dal compagno Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, una folla delegata di dirigenti confederali e dei sindacati nazionali e della CGIL di Roma ha reso ieri omaggio alla tomba del compagno Giuseppe Di Vittorio in occasione del terzo anniversario della morte. La delegazione dei dirigenti sindacali ha anche reso omaggio alle 11,30 nella sede centrale della CGIL il compagno Rinaldo Scheda commemorerà la vita del compagno Giuseppe Di Vittorio in una assemblea dei dirigenti nazionali delle categorie e della Camera del Lavoro di Roma.

Orasiv super-polvere per un perfetto controllo della dentiera. Con ultrasuoni e iniezione.